

**ALLEGATO**  
**L'ISTITUTO E L'INCLUSIONE SCOLASTICA**

# **1. AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA**

## **1.1 INTRODUZIONE**

L'Istituto ITIS Cannizzaro di Collesereno si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di tutti gli alunni, riducendo le barriere che ostacolano l'apprendimento. Il concetto di "Inclusione" si applica a tutti gli alunni, come garanzia diffusa e stabile di poter partecipare alla vita scolastica e di raggiungere il massimo possibile in termini di apprendimenti e partecipazione sociale.

Noi pensiamo, infatti, che *"ogni studente suona il suo strumento, non c'è niente da fare. La cosa difficile è conoscere bene i nostri musicisti e trovare l'armonia. Una buona classe non è un reggimento che marcia al passo, è un'orchestra che prova la stessa sinfonia."* (Daniel Pennac, Diario di Scuola, 2007). Per attuare ciò ciascun docente dovrà predisporre il proprio piano di lavoro educativo e didattico, sulla base del piano annuale d'Istituto, del PTOF e sulle scelte educative individuate dal Consiglio di classe in base all'analisi della situazione complessiva di partenza della classe stessa, in modo da dare risposte concrete ai bisogni specifici.

## **1.2 FINALITÀ SPECIFICHE**

Il nostro Istituto persegue una politica di inclusione volta a garantire il successo scolastico a tutti gli alunni con bisogni educativi speciali, per cui si propone di:

- Favorire un clima di accoglienza e inclusione;
- Favorire il successo scolastico e formativo di tutti gli studenti e le studentesse;
- Promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti e le studentesse al processo di apprendimento;
- Promuovere le iniziative di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti territoriali.
- Delineare buone prassi condivise all'interno dell'Istituto di carattere:
  - Amministrativo e burocratico, nell'elaborazione della documentazione necessaria per l'Inclusione.
  - Educativo e didattico (assegnazione alla classe, accoglienza, coinvolgimento C.d.C)

## **2. IL PROCESSO DI INCLUSIONE**

### **2.1 PREMESSA**

Per il nostro Istituto:

- Il concetto di BES rappresenta una macrocategoria che comprende tutte le possibili difficoltà educative/apprenditive degli studenti (situazioni con disabilità riconducibili alla tutela della L. 104/92, i disturbi specifici dell'apprendimento introdotti dalla L.170/2010 ivi comprese altre situazioni di problematicità psicologica, comportamentale, relazionale e apprenditiva dovute al contesto socioeconomico, ambientale, linguistico e culturale);
- Il concetto di inclusione si applica a tutti gli studenti come garanzia diffusa e stabile di poter partecipare alla vita scolastica e di raggiungere il massimo possibile in termini di apprendimento, partecipazione e crescita.
- Ne consegue che si voglia offrire un contesto dove tutti gli studenti, a prescindere da abilità, genere, linguaggio, origine etnica o culturale, possano essere ugualmente valorizzati, rispettati e forniti di uguali opportunità per il successo formativo.

In questa ottica il nostro Istituto si impegna a:

- Attuare pienamente gli art. 3 (principio di uguaglianza) e art. 34 (diritto allo studio) della Costituzione Italiana nonché la legge 104/92 che ribadisce il principio dell'integrazione sociale e scolastica come momento fondamentale per la tutela della dignità umana delle persone con disabilità;
- Mettere in atto le Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità emanate dal MIUR nel corso del 2010 2 il DL 66/17 in merito alle "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità";
- Ispirarsi nelle buone prassi alla prospettiva bio-psico-sociale dell'ICF/OMS (2001/2020) che tiene conto del funzionamento della persona in relazione all'ambiente e al contesto come elementi determinanti dove individuare facilitatori ed eliminare eventuali barriere.

Per dare risposte precise a esigenze educative individuali, l'inserimento di studenti con disabilità avviene con una serie di passaggi programmati e perfezionati nel tempo:

- Individuazione di un docente referente per l'inserimento di studenti con disabilità;
- Costituzione del GLI come strumento d'intervento per definire iniziative educative, di integrazione e di inclusione per tutti gli studenti e anche per la promozione di accordi con altre scuole o enti territoriale;
- Colloqui di accoglienza con le famiglie;
- Raccordo con la scuola di provenienza, strutture sanitarie ed enti territoriali;
- Programmazione del consiglio di classe per la definizione del PEI come concordato con la famiglia e la struttura sanitaria di riferimento in sede di GLO;
- Elaborazione del PEI come previsto dal DI n.182/2020, secondo una prospettiva trasversale e longitudinale: che tenga conto di tutti i contesti di vita attuali dello studente, ad integrazione del Progetto Individuale, per innalzare la quantità e la qualità delle sue esperienze e allo stesso tempo sia rivolto al potenziamento di capacità e competenze per la realizzazione di un progetto di vita dello studente con disabilità.

## **2.2 RISORSE UMANE COINVOLTE**

Per realizzare il processo di inclusione vengono impiegate le seguenti risorse umane:

### **Dirigente Scolastico:**

- o è responsabile dell'organizzazione dell'integrazione degli alunni con BES;
- o promuove e incentiva attività diffuse di aggiornamento e di formazione e progetti che attivino strategie orientate a potenziare il processo di inclusione;
- o convoca e presiede il GLI (Gruppo di lavoro per l'inclusione);
- o indirizza in senso inclusivo l'operato dei singoli Consigli di classe;
- o cura il raccordo con le diverse realtà territoriali;
- o attiva specifiche azioni di orientamento per assicurare continuità nella presa in carico del soggetto;
- o intraprende le iniziative necessarie per individuare e rimuovere eventuali barriere architettoniche.

### **Referente per le attività di sostegno:**

- o collabora con il dirigente scolastico per l'assegnazione degli alunni alle classi di riferimento

e delle relative ore di sostegno;

- o programma l'orario dei docenti di sostegno e degli educatori;
- o coordina il gruppo di lavoro dei docenti di sostegno e ne presiede le riunioni;
- o gestisce il passaggio di informazioni relative agli alunni tra le scuole e all'interno dell'Istituto al fine di perseguire la continuità educativo-didattica;
- o gestisce i fascicoli personali degli alunni con disabilità;
- o collabora, ove richiesto, alla elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni con disabilità;
- o convoca e presiede le riunioni del GLI, nel caso di delega del Dirigente Scolastico;
- o organizza e programma gli incontri tra operatori sanitari, scuola e famiglia;
- o cura il rapporto con gli enti locali e con le famiglie;
- o supporta la segreteria scolastica nel disbrigo delle pratiche relative ad alunni con disabilità;
- o richiede, qualora ve ne sia la necessità, ausili e sussidi particolari;
- o promuove iniziative relative alla sensibilizzazione per l'inclusione scolastica degli alunni.

**Referente (Funzione Strumentale) DSA/altri BES:**

- o raccoglie e analizza la documentazione (certificazione diagnostica/segnalazione) aggiornando il fascicolo personale;
- o fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti;
- o se necessario partecipa ai Consigli di classe e li supporta nella stesura dei PDP;
- o fornisce indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato;
- o offre supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione;
- o supporta i Consigli di classe per l'individuazione di casi di alunni in situazione di svantaggio socio-economico, linguistico o culturale;
- o collabora, ove richiesto, alla elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni con DSA/altri BES;

- o supporta la segreteria scolastica nel disbrigo delle pratiche relative ad alunni con DSA/altri BES;
- o cura il rapporto con gli enti locali e con le famiglie;
- o organizza momenti di approfondimento/formazione/aggiornamento sulla base delle necessità rilevate all'interno dell'Istituto.

**Docente di sostegno:**

- o è un insegnante specializzato assegnato alla classe dell'alunno con disabilità per favorirne il processo di integrazione e rispondere alle maggiori necessità educative che la sua presenza comporta;
- o ha piena responsabilità didattica e educativa verso tutti gli alunni delle sue classi;
- o redige il PEI insieme al Consiglio di classe, alla famiglia e al GLO;
- o contribuisce, insieme al Consiglio di classe, alla programmazione e al conseguimento degli obiettivi didattici e/o educativi contenuti nel PEI;
- o collabora con i docenti curricolari alla valutazione degli alunni con disabilità;
- o svolge una funzione di mediazione fra le figure coinvolte nel processo di inclusione: la famiglia, il personale specialistico e sanitario, gli insegnanti curricolari e gli educatori;
- o partecipa agli incontri del gruppo di lavoro dei docenti di sostegno e del GLI.

**Assistente per l'autonomia e la comunicazione:**

- o fornisce un'assistenza specialistica al singolo studente con disabilità per sopperire ai suoi problemi di autonomia e/o comunicazione;
- o media la comunicazione e l'autonomia dello studente certificato con le persone che interagiscono con lui nell'ambiente scolastico;
- o coopera in sinergia con l'insegnante di sostegno e i docenti curricolari, secondo gli obiettivi del PEI.

**Personale ATA - Profilo del collaboratore scolastico:**

- o partecipa al progetto educativo e collabora con gli insegnanti e la famiglia per favorire l'integrazione scolastica;
- o fornisce "assistenza di base" agli alunni disabili con compiti di accoglienza, sorveglianza, aiuto nell'accesso alle aree interne ed esterne dell'Istituto e nell'uscita da esse;

o si occupa delle attività di cura alla persona, uso dei servizi igienici e igiene personale dell'alunno con disabilità (ove previsto).

### **2.3 ORGANI COLLEGIALI COINVOLTI**

Per la realizzazione del nostro percorso di inclusione vengono coinvolti i seguenti Organi Collegiali:

#### **1. Collegio docenti**

Si tratta dell'organo collegiale responsabile dell'organizzazione delle attività didattiche e educative che vengono svolte all'interno di un istituto scolastico ed è composto dal Dirigente scolastico e da tutti docenti in servizio, nel processo di Inclusione si occupa in modo specifico di:

- o nominare il GLI;

- o discutere e deliberare il Piano annuale per l'inclusione (PAI) su proposta del GLI entro giugno.

#### **2. Consiglio di classe**

Il Consiglio di classe è un organo collegiale in cui le diverse componenti scolastiche (docenti, genitori e studenti) si incontrano per pianificare e valutare l'azione educativa e didattica. È composto dai docenti di ogni singola classe (inclusi quelli di sostegno), di cui uno di loro viene eletto a "Coordinatore del Consiglio di classe", da due rappresentanti dei genitori e due rappresentanti degli studenti.

In tutti i Consigli, presiede il Dirigente scolastico o un docente da lui delegato, facente parte del Consiglio.

Si occupa di:

- o Per gli alunni certificati L. 104/92:

- o esaminare la documentazione fornita dai Servizi sanitari o sociali;

- o stendere e approvare il PEI condiviso con la famiglia, monitorarlo durante l'anno ed eventualmente integrarlo.

- o Per gli alunni DSA:

- o esaminare la documentazione fornita dai Servizi sanitari o sociali;

- o stendere e approvare il PDP condiviso con la famiglia, monitorarlo durante l'anno ed eventualmente integrarlo;

- o tenere i contatti con le famiglie.

o Alunni con altri BES:

- o esaminare la documentazione, se presentata dalla famiglia;
- o osservare sistematicamente gli alunni, avvertendo il Dirigente scolastico e il GLI se constatata situazioni di disagio;
- o sensibilizzare la famiglia invitandola eventualmente ad accedere ai servizi sanitari e/o sociali;
- o elaborare assieme alla famiglia il PDP, se ritiene che l'alunno possa trarre beneficio;
- o attuare il PDP, monitorandolo più volte durante l'anno, vista la possibile temporaneità;
- o se non ritiene necessario elaborare un PDP, verbalizzare le azioni educative e didattiche da attuare per migliorare l'inclusione e favorire il successo scolastico dell'alunno.

Inoltre, Il Coordinatore di classe è tenuto a:

- o informare i propri colleghi su quanto detto dal referente in merito alla normativa vigente, alle metodologie didattiche e agli strumenti da utilizzare;
- o convocare le famiglie per coinvolgerle nella stesura del PDP e

**3. Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)**

I gruppi di lavoro per l'inclusione (GLI) sono istituiti presso ciascuna istituzione scolastica. Il GLI è composto da docenti curricolari, docenti di sostegno e, eventualmente, da personale ATA, nonché da specialisti dell' Azienda sanitaria locale del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica. Il gruppo è nominato e presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato. Deve essere composto in modo inderogabile almeno dal referente per il sostegno, il referente per DSA/BES, da una rappresentanza della Assistenza all'autonomia e alla comunicazione e da rappresentanti dei genitori con alunni BES.

Si occupa principalmente di:

- o rilevare, monitorare e valutare del livello di inclusività della scuola;
- o offrire consulenza e supporto ai colleghi sulla gestione delle classi in cui sono presenti alunni con BES;
- o formulare proposte per la formazione e l'aggiornamento dei docenti;
- o elaborare il Piano Annuale per l'Inclusività (PAI), da deliberare in Collegio docenti al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno).

## **2.4 LE ATTIVITA' E LA DOCUMENTAZIONE**

### **o Alunni certificati L.104/1992**

L'Istituto accoglie gli alunni certificati mediante attività didattiche ed educative poste in essere dai docenti di sostegno insieme ai docenti curricolari e agli educatori, con la collaborazione di tutto il personale scolastico. Le attività di sostegno si svolgono sia in aula sia in spazi separati, singolarmente o in piccolo gruppo. **La programmazione educativa individualizzata** persegue gli obiettivi della classe attraverso percorsi volti a promuovere l'autonomia didattica, personale e sociale. **La programmazione differenziata** viene svolta rimanendo il più possibile in linea con la programmazione di classe. La valutazione tiene conto delle potenzialità e dei livelli di apprendimento iniziali ed è volta a mettere in evidenza i progressi dell'alunno. L'Istituto promuove la continuità educativo-didattica come fattore facilitante il processo di apprendimento dell'alunno certificato.

### **Documentazione per Alunni certificati L.104/1992**

#### **Piano Educativo Individualizzato (PEI)**

Il PEI è il progetto educativo e didattico personalizzato dell'alunno certificato. Il documento individua strategie, strumenti e modalità didattiche e valutative finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'educazione, all'istruzione ed integrazione scolastica dell'alunno certificato. Il PEI tiene conto delle difficoltà e delle potenzialità dell'alunno, legando la dimensione dell'apprendimento agli aspetti riabilitativi

e sociali. È redatto, sulla base della certificazione di disabilità e della Diagnosi Funzionale, dal Consiglio di classe insieme alla famiglia (o agli esercenti la potestà parentale) e al GLO (entro il mese di ottobre- novembre); il Pei è soggetto a verifiche periodiche al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni. Viene consegnato in segreteria completato in tutte le sue parti, compresa la relazione finale, nel mese di giugno.

Nella redazione del PEI, inoltre, è assicurata inoltre la partecipazione attiva degli studenti e delle studentesse con accertata condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica nel rispetto del principio di

autodeterminazione, definito dalla Convenzione ONU: «Il rispetto per la dignità intrinseca, l'autonomia individuale – compresa la libertà di compiere le proprie scelte – e l'indipendenza delle persone». Il DLgs 66/2017 dice che la partecipazione dello studente è "assicurata", ma non si può ovviamente imporla se non ci sono le condizioni.

Può prevedere alternativamente due diversi tipi di programmazione:

1. **Programmazione riconducibile agli obiettivi minimi previsti dai programmi ministeriali, o comunque, ad essi globalmente corrispondenti.** Per gli studenti che seguono obiettivi riconducibili ai programmi ministeriali è possibile prevedere un programma minimo, con la ricerca dei contenuti essenziali delle discipline, oppure un programma equipollente con la riduzione parziale e/o sostituzione dei contenuti, ricercando la medesima valenza formativa. Gli alunni partecipano a pieno titolo agli esami di Stato e acquisiscono il titolo di studio.

2. **Programmazione differenziata non riconducibile ai programmi ministeriali** per la quale è necessario il consenso della famiglia: il Consiglio di Classe deve dare immediata comunicazione scritta alla famiglia, fissando un termine per manifestare un formale assenso; **in caso di mancata risposta, si intende accettata dalla famiglia la valutazione differenziata mentre in caso di diniego scritto, l'alunno deve seguire la programmazione di classe.** Alla fine dell'anno, lo studente viene ammesso alla classe successiva, ma di fatto non ha conseguito la promozione. Sulla pagella andrà annotato che la valutazione è stata effettuata in base al PEI e non in base ai programmi ministeriali. Nessuna nota particolare va mai inserita nei tabelloni esposti al pubblico. **Gli alunni che seguono un PEI differenziato possono partecipare agli esami di Stato e conseguire un'attestato di credito formativo".**

In base alla normativa vigente, qualora sussistano le condizioni, è possibile cambiare la programmazione del PEI senza dover sostenere esami integrativi.

### **Valutazione ed Esame di Stato**

La programmazione didattica è definita nel Piano Educativo Individualizzato. Tutti gli insegnanti della classe sono corresponsabili nell'attuazione del PEI ed

hanno quindi il compito di valutare i risultati dell'azione didattica-educativa; la valutazione, quindi, non può mai essere delegata al solo insegnante di sostegno.

Questo punto cambia a seconda del tipo di programmazione prevista:

**1. PEI con Programmazione riconducibile agli obiettivi minimi previsti dai programmi ministeriali, o comunque, ad essi globalmente corrispondenti.**

I docenti delle singole discipline devono indicare gli obiettivi minimi che l'alunno certificato, come tutti i suoi compagni, deve raggiungere per ottenere la sufficienza. Alla fine dell'anno scolastico, in sede di scrutinio, il Consiglio valuta se gli obiettivi minimi sono stati raggiunti e, in caso affermativo, promuove lo studente alla classe successiva. Il PEI con obiettivi minimi può prevedere metodi di valutazione equipollenti rispetto a quelli della classe: metodi diversi per verificare il raggiungimento degli stessi obiettivi. Sono un esempio di metodi equipollenti l'assegnazione di un tempo maggiore per lo svolgimento della prova; una diversa frequenza delle verifiche o la loro programmazione; prove orali anziché scritte o viceversa; prove diverse rispetto alla quantità o alla tipologia di quesiti; prove diverse rispetto ai contenuti, che rimangono però idonei a valutare globalmente il raggiungimento degli obiettivi. Gli alunni partecipano a pieno titolo agli esami di Stato e acquisiscono il titolo di studio. La presenza del docente di sostegno è subordinata alla nomina del Presidente della Commissione qualora sia determinante per lo svolgimento delle prove.

Gli assistenti all'autonomia e comunicazione possono essere presenti durante lo svolgimento solo come facilitatori della comunicazione. Per le prove effettuate in sede d'esame, se specificato nel PEI, è possibile il ricorso a: tempi maggiori per le prove scritte; strumenti tecnici di supporto; prove equipollenti che verifichino il livello di preparazione culturale e professionale: il Consiglio di classe entro il 15 maggio predispone una prova studiata ad hoc o la Commissione trasforma le prove del Ministero in sede d'esame.

**2. PEI con Programmazione differenziata non riconducibile ai programmi ministeriali.**

Ciascun docente dovrà indicare i contenuti ritenuti adeguati alla capacità dell'alunno e i relativi obiettivi che, quindi, sono diversi rispetto a quelli della classe. La valutazione è riferita al PEI e quindi calibrata sugli obiettivi differenziati. Se gli obiettivi non sono stati acquisiti, il Consiglio di classe può ridurli opportunamente, anche in corso d'anno, allo scopo di evitare situazioni di non gratificazione. Gli alunni possono partecipare agli esami di Stato svolgendo prove differenziate, predisposte dalla Commissione, coerenti con il percorso svolto; possono, inoltre, usufruire di tempi più lunghi ed avvalersi degli strumenti tecnici utilizzati durante l'anno. In merito alla presenza del docente di sostegno e/o dell'assistente all'autonomia e comunicazione, vale quanto scritto in caso di PEI per obiettivi minimi. Al termine dell'esame, viene attribuito un punteggio in centesimi, ma rilasciato un "attestato di credito formativo".

**• Alunni con D.S.A. (Legge 170 dell'8 ottobre 2010 e D.M. 12 luglio 2011)**

I disturbi specifici di apprendimento (DSA) si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica. La Legge 170/2010 dispone che le istituzioni scolastiche promuovano "l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata" come strumento di garanzia del diritto allo studio, introducendo strumenti compensativi e misure dispensative

Per gli alunni con D.S.A. è necessaria una certificazione che può essere redatta solo da:

- i servizi di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza pubblici e privati accreditati;
- i servizi di riabilitazione dell'età evolutiva privati accreditati;
- le équipes di professionisti autorizzati dalle ASL ad effettuare la prima certificazione diagnostica dei DSA valida ai fini scolastici, con costi a carico della famiglia.

I professionisti sono tenuti a mettere in atto il protocollo di valutazione secondo i criteri previsti dalle Linee di Indirizzo regionali per la Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza (NPIA) (DGR 19 marzo 2008 n. 6860), dalla

Consensus Conference nazionale per i DSA del 2007 e dal Panel di Aggiornamento e Revisione della Consensus Conference DSA (PARCC) del 2011.

Dopo un periodo di osservazione per cogliere:

- tempi di elaborazione;
- tempi di produzione;
- comprensione di consegne;
- stili di apprendimento;
- altre caratteristiche personali dell'alunno.

Il Consiglio di classe redige il PDP in riunione collegiale appositamente convocata. Nel periodo di osservazione il CdC garantisce l'applicazione delle misure indicate nella certificazione diagnostica specie in situazioni di continuità. Ogni docente esplicita misure dispensative e strumenti compensativi, modalità di verifica e criteri di valutazione per ciascuna delle proprie discipline. Tutti i docenti del Consiglio di Classe sottoscrivono il documento. Successivamente il Coordinatore di classe consegna il PDP alla famiglia esplicitandone i contenuti e fissa l'appuntamento per la restituzione. Il Consiglio di Classe, nel caso di eventuali integrazioni e modifiche proposte dalla famiglia, può rivedere il PDP, dopo ciò, il Dirigente Scolastico firma la versione definitiva del PDP e fa inserire copia negli atti del Consiglio di classe e nel fascicolo personale dell'alunno. Ciascun docente attua quanto previsto dal PDP per la propria disciplina, sia durante l'anno scolastico sia nelle valutazioni finali. Lo svolgimento degli Esami di Stato è regolato da apposita normativa e prevede le misure dispensative e gli strumenti compensativi presenti nel PDP. I docenti del Consiglio di Classe verificano periodicamente l'efficacia delle misure adottate, rendendosi disponibili per incontri di monitoraggio in itinere con la famiglia. Se necessario, predispongono adattamenti/modifiche a quanto previsto dal PDP. Si ricorda che il PDP può essere modificato in corso d'anno a seconda delle necessità, andrà verificato a fine anno scolastico. Il PDP deve contenere e sviluppare i seguenti punti:

- descrizione del profilo didattico/cognitivo dello studente con allegata certificazione redatta dallo specialista;
- strategie per lo studio – strumenti utilizzati;

- strategie metodologiche e didattiche adottate;
- strumenti compensativi;
- criteri e modalità di verifica e valutazione;
- assegnazione dei compiti a casa e rapporti con la famiglia.

In caso di Rifiuto da parte della famiglia (in forma scritta) il PDP non diviene operativo. L'originale viene depositato in segreteria didattica e conservato nel fascicolo dell'alunno. Nel primo Consiglio di Classe utile si verbalizza che, nonostante la mancata accettazione da parte della famiglia, il Consiglio di Classe si riserva di riformularlo e di riproporne l'uso in caso di necessità.

#### • **Alunni con altri disturbi evolutivi specifici**

Gli alunni con disturbi specifici che non rientrano nelle categorie stabilite dalla Legge 104/92 e 170/2010 possono comunque usufruire di un piano di studi personalizzato e delle misure previste dalla Legge 170/2010, su decisione del Consiglio di classe.

Rientrano in questa categoria ad esempio gli alunni con:

- o deficit del linguaggio;
  - o deficit delle abilità non verbali;
  - o deficit nella coordinazione motoria;
  - o deficit dell'attenzione e iperattività (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico);
  - o funzionamento cognitivo limite;
  - o disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104)
- ecc.

#### • **Alunni in situazione di svantaggio**

Attraverso la Direttiva Ministeriale del 27/12/2012, la C.M. n 8/13 e la nota 22/11/2013, si è inteso prospettare un ampliamento della sfera di intervento a favore di alunni che, per cause diverse e per periodi anche temporanei, presentino difficoltà tali da condizionarne negativamente il percorso di sviluppo e di apprendimento esponendoli al rischio del non raggiungimento del "successo formativo". Vengono in particolare fornite indicazioni organizzative sull'inclusione appunto di quegli alunni che non siano certificabili né con disabilità, né con DSA, ma che presentano difficoltà di apprendimento dovute a svantaggio personale, familiare e socio-ambientale culturale e linguistico. A

questa tipologia di alunni la Direttiva estende i benefici della L.170/2010, cioè le misure compensative e dispensative oltre all'eventuale redazione, di un P.D.P. in via del tutto eccezionale che deve essere a carattere transitorio cioè adottato per il tempo ritenuto strettamente necessario ad un adeguato recupero ricordando di privilegiare possibilmente le strategie educativo didattiche.

Lo svantaggio può riferirsi alle seguenti aree:

1. Svantaggio socio-economico e culturale:

Tali tipologie di BES, fermo restando le procedure descritte precedentemente, dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Gli interventi predisposti dovranno essere di carattere transitorio.

2. Svantaggio linguistico e culturale:

Può presentare problematiche differenti:

- totale non conoscenza della lingua italiana (NAI-Neo Ammessi in Italia);
- conoscenza della L2 frammentaria e legata alle necessità della vita quotidiana;
- limitate competenze lessicali, grammaticali e sintattiche;
- difficoltà nello studio delle varie discipline;
- difficoltà nell'inserimento e nell'integrazione.

Tutte le attività previste sono finalizzate alla realizzazione dei seguenti obiettivi:

- definire pratiche condivise all'interno delle scuole in tema di accoglienza sia per gli alunni stranieri, sia per coloro che provengono da altre scuole e/o da altre città italiane;
- facilitare l'ingresso a scuola degli alunni stranieri, sostenendoli nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- favorire un clima di accoglienza nella scuola, che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione;
- proporre modalità di intervento efficaci al fine dell'apprendimento della lingua italiana come L2;

- promuovere la comunicazione e la collaborazione tra le scuole e tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza, delle relazioni interculturali, del rapporto scuola/famiglia.

I criteri che il Consiglio di Classe utilizzerà per stabilire la necessità di un PDP sono i seguenti:

- informazioni raccolte sulla situazione personale e scolastica dell'alunno;
- risultati del test linguistico o prove di materia che accertano le competenze in ingresso;
- livello di scolarizzazione dell'alunno;
- durata della permanenza in Italia / arrivo in Italia.

### **Valutazione alunni stranieri**

Nella valutazione degli alunni stranieri è necessario considerare la situazione di eventuale svantaggio linguistico e rispettare i tempi di apprendimento dell'italiano come L2, prospettando il raggiungimento degli obiettivi che possono non essere a breve termine. Il Consiglio di classe potrà, elaborare un percorso personalizzato che preveda la temporanea sostituzione di alcune discipline, che presuppongono una specifica competenza linguistica, con attività di alfabetizzazione e/o consolidamento linguistico. Ne consegue che le discipline sostituite non verranno valutate per tutta la durata del percorso personalizzato. Quando l'alunno raggiungerà il livello adeguato (B1) si procederà alla progressiva integrazione dei nuclei tematici di tali discipline.

### **2.5 INDICAZIONI SULLE PROVE INVALSI.**

Le prove Invalsi sono test standardizzati che gli studenti svolgono in diverse fasi del loro percorso scolastico, per individuare il loro livello di competenze su scala nazionale. Vengono ripetute annualmente in modo, quindi, da tracciare uno storico sulle competenze e conoscenze degli studenti. Obiettivo ultimo delle prove INVALSI è identificare punti di forza e difficoltà, ma anche rivelare disuguaglianze tra scuole e regioni, nonché dinamiche positive e negative dei risultati nel tempo.

### **INVALSI per studenti certificati L.104/1992**

Ai sensi dell'art.20, c.8, del D.Lgs. 62/2017 si comunica che, in base al PEI, possono essere adottate:

- misure compensative: tempo aggiuntivo (fino a 15 minuti per ciascuna prova), sintetizzatore vocale per ascolto individuale in audio-cuffia, calcolatrice, dizionario, ingrandimento, adattamento prova per alunni sordi, formato Braille;
- misure dispensative: esonero da una o più prove, per Inglese esonero anche solo da una delle due parti della prova (reading e listening).

Gli alunni con programmazione differenziata possono essere esonerati dallo svolgimento delle prove oppure svolgere prove differenziate in formato cartaceo predisposte dai docenti di sostegno.

### **INVALSI per studenti con D.S.A.**

Ai sensi dell'art.20, c.14, del D.Lgs. 62/2017 si comunica che, in base al PDP, possono essere adottate:

- misure compensative: tempo aggiuntivo (fino a 15 minuti per ciascuna prova), sintetizzatore vocale per ascolto individuale in audio-cuffia, calcolatrice, dizionario;
- misure dispensative: esonero dalla prova di Inglese solo per gli alunni con DSA il cui PDP prevede di essere dispensati dalle prove scritte di lingua straniera o l'esonero dall'insegnamento della lingua straniera.

## TABELLA RIASSUNTIVA

<b>DISABILITÀ CERTIFICATE (Legge 104/1992 art. 3, commi 1 e 3)</b>		
Disabilità vista	Ad oggi abbiamo ancora solo le diagnosi funzionali dalle ASL anche se dovremmo avere i Profili di Funzionamento redatti dalle ASL di riferimento.	PEI
Disabilità udito		PEI
Disabilità psicofisiche		PEI
<b>DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI</b>		
DSA certificati (Legge 170/2010)	Certificazione rilasciata da una struttura pubblica o accreditata.	PDP
Deficit nell'area del linguaggio	Diagnosi specialistica	PDP
Deficit nelle aree non verbali	Diagnosi specialistica	PDP
Altre problematiche severe	Diagnosi specialistica	PDP
ADHD/DOP severi	Diagnosi specialistica	PDP
Funzionamento Intellettivo limite (FIL)	Diagnosi specialistica	PDP
<b>SVANTAGGIO</b>		
Svantaggio Socio-Economico	Altra documentazione	PDP
Svantaggio Linguistico-Culturale	Altra documentazione	PDP

## **2.6 PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI**

### **ALUNNI CERTIFICATI L.104/1992**

- o Legge 5 febbraio 1992, n.104 "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate".
- o D.P.R. 24 febbraio 1994 "Atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle unità sanitarie locali in materia di alunni portatori di handicap".
- o D.P.R. n. 275 dell'8 marzo 1999, "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della L. 15 marzo 1997, n. 59".
- o Legge n. 53 del 28 marzo 2003, "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale".
- o Nota prot.n. 4274 del 4 agosto 2009 "Linee guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità".
- o Legge 13 luglio 2015, n.107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti".
- o Direttiva MIUR del 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica".
- o Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66 "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107".
- o Decreto Legislativo 7 agosto 2019, n. 96 "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante: «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107»".

### **DSA**

- o Nota MIUR n. 4099/A4 del 5 ottobre 2004
- o Nota MIUR n. 26/A4 del 5 gennaio 2005
- o Nota MIUR n. 4674 del 10 maggio 2007
- o DPR 22/06/2009

o Legge n. 170 dell'8 ottobre 2010

o DM n. 5669 del 12 luglio 2011

### **ALUNNI STRANIERI**

o DPR n. 394 del 31 agosto 1999 Regolamento recante norme di attuazione del TU delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell'art. 1, c. 6, del D.lg.vo 25/07/1998, n. 286.

o CM n. 24 del 1° marzo 2006 Trasmissione delle "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri 2006".

o Nota MIUR n. 4233 del 19 febbraio 2014 Trasmissione delle "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri 2014" .

o Nota MIUR n. 5535 9 settembre 2015 Trasmissione del documento "Diversi da chi?"

o Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura".

### **ALTRI BES**

o Nota MIUR n. 6013 del 4 dicembre 2009 Problematiche collegate alla presenza nelle classi di alunni affetti da sindrome ADHD (deficit di attenzione/iperattività).

o Nota MIUR n. 4089 del 15 giugno 2010 Disturbo di deficit di attenzione ed iperattività.

o Direttiva MIUR del 27 dicembre 2012 Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica.

o CM n. 8 del 6 marzo 2013 Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Indicazioni operative.

o Nota MIUR n. 1551 del 27 giugno 2013 Piano annuale per l'inclusività.

o Nota MIUR n. 2563 del 22 novembre 2013 Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali a.s. 2013-2014 – Chiarimenti.

o D. lgs n.66 del 13 aprile 2017 Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti.

### **3. PIANO PER L'INCLUSIONE**

Il presente documento intende individuare e formalizzare strategie didattiche ed organizzative in un quadro organico, per affrontare le problematiche relative all'inclusività degli alunni che manifestano un Bisogno Educativo Speciale.

L'inclusione scolastica risponde ai differenti bisogni educativi e si realizza attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno, nel rispetto del diritto all'autodeterminazione e all'accomodamento ragionevole, nella prospettiva della migliore qualità di vita.

Si realizza nell'identità culturale, educativa, progettuale, nell'organizzazione e nel curriculum delle istituzioni scolastiche, nonché attraverso la definizione e la condivisione del progetto individuale fra scuole, famiglie e altri soggetti, pubblici e privati, operanti sul territorio.

L'impegno fondamentale di tutte le componenti della comunità scolastica concorre ad assicurare il successo formativo di tutti gli studenti, promuovendo la partecipazione della famiglia e delle associazioni di riferimento, quali interlocutori dei processi di inclusione scolastica e sociale.

Il Piano di Inclusione intende dare enfasi a diversi aspetti:

- Valorizzare in modo equo tutti gli alunni e il gruppo docente, accrescendo la loro partecipazione alla vita della scuola nei rispettivi ruoli;
- Applicare pratiche educative tese a sviluppare processi inclusivi degli alunni rispettando le loro diversità e i loro processi cognitivi;
- Ridurre gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione di tutti gli alunni, non solo delle persone con disabilità o con bisogni educativi speciali;
- Vedere le differenze tra gli alunni come risorse per il sostegno all'apprendimento, piuttosto che come problemi da superare;
- Enfatizzare il ruolo della scuola nel costruire comunità e promuovere valori;
- Riconoscere che l'inclusione nella scuola è un aspetto dell'inclusione nella società più in generale.

## **ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE**

Non si dà vita ad una scuola inclusiva se al suo interno non si avvera una corresponsabilità educativa diffusa e non si possiede una competenza didattica adeguata ad impostare una fruttuosa relazione educativa anche con alunni con disabilità.

Le istituzioni scolastiche sono chiamate a rispondere in modo adeguato e articolato ad una pluralità di studenti che manifestano bisogni educativi speciali con difficoltà di apprendimento, di sviluppo di abilità e competenze nonché con disturbi del comportamento stabili o transitori.

Il concetto di Bisogni Educativi Speciali (BES) si fonda su una visione globale della persona che fa riferimento al modello della classificazione internazionale del funzionamento, disabilità e salute (International Classification of Functioning, disability and health - ICF) come definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità.

Il Bisogno Educativo Speciale si configura come categoria generale comprensiva di tutte le condizioni richiedenti l'impiego calibrato (cioè dosato su misura dell'allievo) in modo permanente o temporaneo, dei cinque pilastri dell'inclusività:

1. Individualizzazione;
2. Personalizzazione;
3. Strumenti compensativi;
4. Misure dispensative;
5. Impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e materiali.

L'inclusione non è uno status ma un processo che, come tutti i processi, riscontra punti di criticità i quali vengono rilevati a cadenza annuale e riportati nel PAI.

Il nostro Istituto ha come obiettivo il porre gli alunni con disabilità al centro di un progetto formativo, seguendo un modello di scuola inclusiva, accogliente, personalizzante.

“Un sistema inclusivo” considera l'alunno protagonista dell'apprendimento qualunque siano le sue capacità, le sue potenzialità e i suoi limiti. Va favorita, pertanto, la costruzione attiva della conoscenza, attivando le personali

strategie di approccio al "sapere", rispettando i ritmi e gli stili di apprendimento.

La progettazione degli interventi da adottare riguarda tutti gli insegnanti perché l'intera comunità scolastica è chiamata ad organizzare i curricoli in funzione dei diversi stili o delle diverse attitudini cognitive, a gestire in modo alternativo le attività d'aula, a favorire e potenziare gli apprendimenti e ad adottare i materiali e le strategie didattiche in relazione ai bisogni degli alunni.

Nella nostra scuola sono attive le funzioni strumentali suddivise in BES prima area (studenti aventi diritto L. 104, dove si prevede la redazione del PEI) e seconda area (studenti aventi diritto L. 170/2010, dove si prevede la redazione del PDP).

Il gruppo di lavoro sugli alunni con DSA/BES confluisce nel più ampio GLI.

Al fine di stabilire delle linee guida per l'intero Istituto è stato costituito il GLI (GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE) a cui prende parte:

- a. Dirigente Scolastico;
  - b. Funzione Strumentale per l'inclusione scolastica, che eventualmente lo presiede su delega del Dirigente Scolastico;
  - c. Referenti del sostegno;
  - d. Funzione Strumentale sostegno alunni;
  - e. Gli Insegnanti di sostegno operanti nell'Istituto;
  - f. I coordinatori e docenti dei singoli consigli di classe;
  - g. D.S.G.A. e una rappresentanza degli ATA;
  - h. Una rappresentanza dei genitori di alunni con B.E.S. frequentanti la scuola;
  - i. Rappresentanti degli operatori Socio-Sanitari e Assistenziali (Enti locali di zona), terapisti privati e le Associazioni del territorio che collaborano con la scuola;
  - j. Una rappresentanza della componente alunni;
  - k. Un rappresentante dell'area programmazione, organizzazione e attuazione dell'offerta istruzione, diritto allo studio scolastico e universitario della Regione;
- Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, così come sopra costituito e composto, svolgerà le seguenti funzioni:

1. Rilevazione degli alunni con Bisogni educativi speciali (BES) presenti nella scuola;
2. Raccolta e documentazione degli interventi didattico - educativi già posti in essere e predisposizione di ulteriori piani di intervento;
3. Eventuali proposte per l'ottimizzazione delle risorse esistenti;
4. Focus/confronto sui casi, consulenza e supporto sulle strategie e sulle metodologie di gestione dei singoli alunni e delle classi;
5. Rilevazione, monitoraggio e valutazione del grado di inclusione della scuola;
6. Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli Gruppi di Lavoro Operativi;
7. Elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusione riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere entro il mese di giugno di ogni anno scolastico.

## **RIFERIMENTI NORMATIVI**

- Legge 104/92;
- Legge 15 marzo 1997;
- Legge 170 del 2010;
- Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012;
- C.M. n. 8 del 6 marzo 2013;
- Legge n. 10 del 13 luglio 2015;
- Decreto legislativo n. 66 del 13 aprile 2017;
- Decreto Legislativo n. 96 del 7 agosto 2019;
- Decreto interministeriale n. 182 del 29 dicembre 2020 e s. i. e m.;
- Nota prot. 40 MIUR del 13 gennaio 2021;
- D.M. 170/2022;
- D.M. 153 del 1 agosto 2023.

## **Piano Annuale per l'Inclusione a.s.2024/2025**

*Approvato dal Gruppo di lavoro per l'Inclusione in data 7 Giugno 2024*

*Deliberato dal Collegio Docenti in data: 14 Giugno 2024*

### **Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità a.s. 2023/2024**

<b>A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente):</b>	<b>n°</b>
<b>1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	
• > <b>Minorati vista</b>	
• > <b>Minorati udito</b>	<b>1</b>
• > <b>Psicofisici</b>	<b>22</b>
• > <b>Altro</b>	
<b>2. disturbi evolutivi specifici</b>	
• > <b>DSA</b>	<b>64</b>
• > <b>ADHD/DOP</b>	<b>3</b>
• > <b>Borderline cognitivo</b>	
• > <b>Altro</b>	<b>17</b>
<b>3. svantaggio</b>	
• <b>Socio-economico</b>	
• <b>Linguistico-culturale</b>	<b>10</b>
• <b>Disagio comportamentale/relazionale</b>	<b>5</b>
• <b>Altro</b>	

<b>Totali</b>	<b>122</b>
<b>% su popolazione scolastica</b>	<b>13%</b>
<b>N° PEI redatti dai GLHO</b>	<b>23</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>84</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>15</b>

<b>B.Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Si</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>Si</b>
<b>Assistenti specialistici</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Si</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>Si</b>
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Si</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>Si</b>
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>		<b>Si</b>

<b>Referenti di Istituto</b>		<b>Si</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>		<b>Si</b>
<b>Docenti tutor/mentor</b>		<b>Si</b>
<b>Altro:</b>		
<b>C. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	Attraverso...	<b>Si/ No</b>
<b>Coordinatori classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	<b>Si</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Si</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Si</b>
	Altro:	<b>No</b>
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>Si</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Si</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Si</b>
	Altro:	<b>No</b>
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	<b>Si</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Si</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Si</b>

	Altro:	<b>No</b>
<b>D.Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>Si</b>
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>Si</b>
	Altro:	<b>No</b>
<b>E.Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>No</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>Si</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>Si</b>
	Altro:	<b>No</b>
<b>F.Rapporti con servizi sociosanitari territoriali formalizzati sulla disabilità e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI.</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>No</b>
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>No</b>
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>Si</b>
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>Si</b>
	Progetti territoriali integrati	<b>No</b>

	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>Si</b>
	Rapporti con CTS / CTI	<b>No</b>
	Altro: Centro impiego/servizi assist.sociale/Enti accreditati	<b>Si</b>
<b>G.Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>No</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>Si</b>
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>No</b>
<b>H.Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	<b>Si</b>
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>Si</b>
	Didattica interculturale / italiano L2	<b>Si</b>
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>Si</b>
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	<b>Si</b>

<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				X	
---	--	--	--	---	--

Altro:

*\* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo*

*Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici*

**Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno 2024/2025**

Le modalità operative saranno necessariamente diverse nei casi di:		
Alunni con disabilità (ai sensi della Legge 104/92 e s.m.);	Alunni con “disturbi specifici dell’apprendimento” (Legge 170 dell’8 ottobre 2010 e D.M. 12 luglio 2011)	alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale e disagio comportamentale- relazionale
<p>I genitori, o chi esercita la potestà genitoriale, deve presentare all’atto dell’iscrizione scolastica la documentazione rilasciata dal Servizio Sanitario Nazionale e dall’Inps:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-Verbale di accertamento della disabilità previsto dalla Legge 104/92 con l’eventuale specificazione della gravità;</li> <li>-C.I.S. e Diagnosi Funzionale (in sostituzione del Profilo di Funzionamento non ancora adottato dalle ASL).</li> </ul> <p>La scuola prende in carico l’alunno con disabilità e convoca il GLO (Gruppo di lavoro Operativo sull’alunno con disabilità) composto da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-Dirigente scolastico,</li> <li>-componenti dell’Unità Multidisciplinare dell’ASL,</li> <li>-i docenti curriculari e docenti di sostegno della classe,</li> <li>-i genitori o chi esercita la potestà genitoriale,</li> <li>- studente/ssa in base al principio di autodeterminazione,</li> <li>-eventuali operatori dei servizi sociali,</li> <li>-assistente specialistico o alla comunicazione,</li> <li>- terapisti privati,</li> <li>-docenti di sostegno scuola secondaria di primo grado (per alunni in ingresso)</li> </ul> <p>con il compito di fornire le linee guida per redigere il PEI - Piano Educativo Individualizzato.</p> <p>Per consentire la stesura, l’aggiornamento e la verifica (intermedia e finale) degli interventi sono calendarizzati almeno due incontri per ogni alunno durante l’anno scolastico.</p>	<p>Si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; agli alunni con DSA si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente previa presentazione da parte di chi esercita la patria potestà della documentazione sanitaria. La famiglia richiede alla scuola l’elaborazione del PdP (Piano didattico Personalizzato). Entro 3 mesi la scuola si impegna ad elaborare il PdP. Nella predisposizione del documento è fondamentale il coinvolgimento della famiglia. Si prevedono incontri periodici con la famiglia (colloqui, in orario di ricevimento). Nel PdP sono indicate le misure compensative e dispensative che il C.d.C decide di adottare per l’alunno, e gli strumenti ritenuti idonei ed opportuni; sulla base di tale documentazione, nei limiti delle disposizioni vigenti, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d’anno o a fine ciclo. Il PdP viene consegnato in segreteria didattica; il coordinatore provvederà ad inoltrarne copia alla famiglia; il documento dovrà essere firmato dal Dirigente scolastico, dal C.d.C e dalla famiglia.</p> <p>Al fine di monitorare l’efficacia degli interventi definiti nei Piani Didattici Personalizzati sarà effettuata una verifica intermedia al fine di confermare, aggiornare, integrare o riprogettare percorsi di apprendimento, strategie metodologiche, strumenti compensativi e misure dispensative programmati ad inizio anno. I C.d.C. effettueranno in modo collegiale il monitoraggio intermedio dei PDP; è previsto anche un monitoraggio finale dei PDP da parte dei C.d.C.</p>	<p>I C. d.C. rileveranno i casi di alunni “a rischio”. La segnalazione, da parte del Coordinatore di classe potrà avvenire, naturalmente in corso d’anno, qualora se ne presenti la necessità.</p> <p>Il Dirigente Scolastico, dopo aver esaminato i casi segnalati, con eventuale consulto di esperti della problematica evidenziata, valuterà un primo approccio di intervento. Il C.d.C pianifica l’intervento e, se necessario, predispone il piano personalizzato.</p> <p>Per l’identificazione di tali alunni non è necessariamente richiesta alcuna certificazione.</p>

## **Soggetti coinvolti**

Istituzione Scolastica, famiglie, ASL, Enti Locali Associazioni ed altri Enti presenti sul territorio.

## **Risorse umane d'istituto:**

Funzione strumentale per l' Inclusione e Commissione Inclusione: collaborano con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere azioni di:

- coordinamento delle attività previste per gli alunni con BES
- coordinamento per la stesura del PAI, predisposizione di modulistica
- raccolta e gestione documentazione del fascicolo personale alunni
- elaborazione di proposte di formazione per il personale scolastico e di progetti in base ai bisogni educativi emersi nell'Istituto
- contribuzione alla creazione di un archivio e di una banca dati di proposte didattiche integrate fruibili dai docenti
- collaborazione con le famiglie i servizi sociali, Asl, altri enti ed istituzioni scolastiche per definire interventi e strategie
- elaborazione progetti Regione Lazio (assistenza specialistica e alla comunicazione)

## **Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo** (chi fa cosa, livelli

di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

- Assunzione di una maggiore consapevolezza, da parte di tutto il personale, nello svolgimento delle proprie funzioni, in riferimento del ruolo ricoperto.

## **Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

- Completamento della formazione/aggiornamento di tutti i docenti, con corsi funzionali alle
- Strategie per la realizzazione del Pai, proposti dall'Istituto e/o da Enti di Formazione/Scuola/Università, GIT,CTS,CTI, reti di scuole.

- Aggiornamento di tutti i docenti rispetto alle modifiche normative relative ai BES.

### **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;**

- Adeguare convenientemente i criteri valutativi dei PEI e dei PDP al profilo dell'alunno.
- Elaborare, prove di verifica adeguate al discorso delle competenze, nel rispetto delle misure compensative e dispensative.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

- Migliorare l'organizzazione dei diversi tipi di sostegno per tutti gli studenti in condizione
- Bes, con opportuni sportelli didattici e percorsi di didattica personalizzata;
- Prevedere figure tutor per gli studenti in condizione Bes, in linea con le ultime indicazioni del Progetto Assistenza Specialistica Regione Lazio, in base alle risorse fornite dall'Ente stesso.
- Nell'ambito del progetto di assistenza specialistica, attivazione di un laboratorio per la costruzione di mappe concettuali con l'ausilio di software specifici.
- Attivazione del "tutoraggio tra pari" con gli alunni di tutte le classi, in particolare nello svolgimento di attività laboratoriali inclusive.
- Realizzazione di percorsi di orientamento per alunni BES in relazione alle Linee Guida per l'Orientamento (Decreto Ministeriale 328/22)
- Realizzazione di percorsi di mentoring individuali per alunni fragili, per la prevenzione ed il contrasto alla dispersione scolastica (PNRR Decreto Legislativo n.19/2024).

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

- Maggiori azioni d'intervento riabilitativo e terapeutico con personale specializzato esterno (Enti e Associazioni).

- Diffusione e partecipazione alle iniziative organizzate dal GIT, CTS, CTI ed altri enti accreditati.
- Ricerca di personale specializzato per consulenze e supporto per eventuali esigenze didattiche, normative e psicologiche anche con le Istituzioni Pubbliche (Università/altro);
- Realizzazione di attività di formazione/informazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva dalla figura che fornisce supporto psicologico.
- Rapporti di collaborazione con il Distretto Sanitario del territorio tramite accordi programmatici.

### **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

- Ottimizzare la condivisione circa l'impiego di strumenti compensativi da utilizzare nello studio a casa.
- Maggiore coinvolgimento e collaborazione sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi.

### **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi**

- Incentivare la partecipazione di alunni BES in progetti di Istituto (Teatro, Musica, proiezioni cinematografiche, etc.).
- Sviluppare le competenze richieste anche con riferimento al curriculum verticale.

### **Valorizzazione delle risorse esistenti**

- Attivazione delle competenze specifiche di ogni docente e di ogni professionalità presente nell'istituto nei vari ambiti.
- Valorizzazione della risorsa "alunni" attraverso l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi e il tutoraggio tra pari, anche durante la realizzazione dei progetti e attività svolti nel corso dell'anno scolastico.
- Diffusione dell'utilizzazione degli strumenti e sussidi multimediali.

### **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

- Favorire la partecipazione a progetti territoriali per l'acquisizione di risorse aggiuntive a quelle del fondo di Istituto.
- Coinvolgimento e realizzazione di progetti inclusivi con Enti ed Associazioni presenti sul territorio.
- Potenziamento dei laboratori con materiali e attrezzature idonei, software specifici e tecnologie di supporto.

### **Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo**

- Progetto di orientamento in entrata con particolare attenzione al passaggio di informazioni tra ordini di scuola in particolare per gli alunni Bes.
- Convocazione di Glo per alunni in ingresso al termine del primo ciclo.
- Progetto di orientamento in uscita e contatti diretti con Centri per l'Impiego e Servizi Sociali del territorio ed altri enti accreditati.
- Azioni di monitoraggio e verifiche con attività di riorientamento durante il percorso scolastico.
- Presenza della figura del docente orientatore per favorire le attività di orientamento ed aiutare gli studenti a fare scelte in linea con le loro aspirazioni, potenzialità, progetti di vita, tenendo conto dei diversi percorsi di studio e lavoro e delle varie opportunità offerte dai territori, dal mondo produttivo e dalle Università.